**COMUNICATO STAMPA**

***Dietro le quinte della più chiacchierata ma sempreverde rassegna della musica italiana***

**Nonostante Sanremo**

***1958-2008: cinquant’anni per raccontare arte e canzone al Festival***

***domenica 15 marzo al 433 Next Bar di Roma***

«L’obiettivo primario di una Rassegna della nostra canzone dovrebbe essere la partecipazione degli autori, musicisti, cantanti, la più larga possibile e tale da rappresentare a ogni livello di gusto la maniera – e le maniere – italiane di far canzoni e cantarle. Dico “ogni livello possibile di gusto” per evitare equivoci che hanno portato anche me, in passato, a considerare buona una brutta canzone impegnata e brutta una stupenda filastrocca votata al più totale disimpegno. E tutto ciò a causa di un ignobile pregiudizio pseudo-culturale che mi impediva di comprendere che *Scacchi e tarocchi* di De Gregori e *Papaveri e papere* cantata da Nilla Pizzi al Sanremo 1952 siano due canzoni diversa-mente bellissime: il discorso, è ovvio, vale anche per il pregiudizio contrario». Questo acuto commento di**Fabrizio De André** prelude all’articolata disamina che **Paolo Jachia** e **Francesco Paracchini** hanno deciso di dedicare al più importante Festival della canzone italiana in ***Nonostante Sanremo. 1958-2008: arte e canzone al Festival*** (pagg. 272, euro 14,50).

Il libro sarà presentato **domenica 15 marzo** alle **19** al **433 Next Bar** (Via del Governo Vecchio, 123) di **Roma**. Intervengono gli autori. Partecipa il cantautore **Piji**.

**IL LIBRO**

Da cinquant’anni il Festival di Sanremo, manifestazione nazional-popolare per eccellenza, inchioda l’Italia alla TV e arriccia nasi intellettuali. La sua è una storia di pregiudizi e contro-pregiudizi, di lustrini esibiti e malcelati veleni. Musica per i nostri occhi, carrozzone mediatico a presa immediata. Eppure, in un modo o nell’altro, “dalla città dei fiori” è passata la gran parte degli artisti eletti ad alfieri della musica d’autore, quella comunemente messa in contrapposizione al Festival. Perché se la canzone è tanti generi con relative varianti e possiede in sé la possibilità di trasformarsi in arte, di scolpirsi nella memoria o svanire come una brutta barzelletta, non conta molto il palco che vorrà o potrà utilizzare. Gli autori ci raccontano, rifacendosi alla storia, come anche Sanremo sia servito, con la sua straordinaria visibilità, a lanciare o consolidare talenti e come molti insospettabili della nostra canzone “colta”, pur non esibendosi, vi abbiano preso parte. Per arrivare alla consapevolezza che solo con un’attenta analisi di sessant’anni di Festival si può avere una storia della canzone italiana libera da schematismi e pregiudizi.

----------------------------------------------------------------------

Qui di seguito le note dei due autori, aggiornate per il nuovo libro 2018, da mettere nell’aletta in fondo al libro o dove ritenete vadano messe.

**Paolo Jachia** (Milano, 1958) ha conseguito l’abilitazione a Professore associato in ‘Letteratura Italiana, Critica Letteraria e Letterature Comparate’ e in ‘Letteratura italiana contemporanea’ e dal 2000 insegna a contratto ‘Semiotica della letteratura’ e ‘Semiotica delle arti’ presso l’Università degli Studi di Pavia e il Collegio Nuovo di Pavia.

Il suo primo libro è *Non solo oggi* del 1991 con Franco Fortini, cui ha dedicato una monografia nel 2007 per Zona. Altri suoi libri: *De Sanctis* e *Bachtin* (entrambi presso Laterza), *Pirandello e il suo Cristo. Segni e indizi dal Fu Mattia Pascal*, Ancora 2007, *Apocalypse Now di F. F. Coppola*, Bulzoni 2010. Con Manni ha pubblicato *Eco 1955-2005: arte semiotica letteratura* (2006) *Dal segno al testo. Breve manuale di semiotica della letteratura e delle arti contemporanee* (2011) *Pirandello, Dostoevskij e la polifonia* (2016).

In ambito musicale ha scritto *La canzone d’autore italiana 1958-1997* (Feltrinelli 1998), *Vecchioni* (Frilli 2001), *Guccini* (Ed. Riuniti 2002), *Gaber* (Ed. Riuniti 2003), *Franco Battiato* (Ancora 2005), *Nonostante Sanremo. Arte e canzone al Festival: 1958 2008* (Coniglio 2008: con F. Paracchini), *De Gregori* (Ancora 2009), *Dalla* (Ancora 2013), *I Baustelle* (Ancora 2014: con D. Pilla), *Baglioni-Morandi, due Capitani coraggiosi* (Azzurra 2015: con F. Paracchini), *Battiato 27 canzoni commentate* (D’Ambrosio 2017: con A. Pareyson). Con Zona, nel 2004, ha pubblicato *Ivano Fossati. Una vita controvento.*

**Francesco Paracchini** (Milano, 1960) coordina da vent’anni *L’Isola che non c’era*, una delle realtà più attive sulla musica e sugli artisti italiani. Un lavoro di valorizzazione e promozione che vede nel sito [www.lisolachenoncera.it](http://www.lisolachenoncera.it) il principale terminale operativo. Ha curato la direzione artistica di molte rassegne, al Teatro Eliseo di Roma, alla Palazzina Liberty di Milano e per otto anni ha organizzato la manifestazione dedicata a Lucio Battisti ‘Un’avventura, le Emozioni’ che si è tenuta a Molteno (Lc). Da quindici anni è il direttore artistico del Premio ‘*L’artista che non c’era*’.

Ama la canzone d’autore nell’accezione più ampia del termine, comprendendo quindi le molte sfaccettature e contaminazioni di cui si è arricchita negli anni. In virtù di questo è tra i più convinti sostenitori che questa forma d’arte abbia trovato una maggiore ricchezza e completezza rispetto al significato originale.